



NEWSLETTER

dell' Associazione Nazionale Assistenti Sanitari
integrativa del periodico "L'ASSISTENTE SANITARIO"



Associazione riconosciuta maggiormente rappresentativa a livello nazionale per la professione di Assistente Sanitario
Decreti Ministero della Salute 14 aprile 2005 e 19 giugno 2006

Numero 63

Prot.22/09 – 2 aprile 2009

EDIZIONE STRAORDINARIA

Cari Soci,

di fronte alle notizie che stanno circolando, riguardanti una possibile riduzione dei nostri corsi di laurea e una altrettanto possibile sostituzione con master infermieristici di Sanità Pubblica, la nostra Associazione si mobilita immediatamente rivolgendosi, con la lettera che potete leggere in questa Newsletter, ai due massimi decisori politici in materia di professioni sanitarie, i Ministri del Lavoro, Salute e Politiche Sociali On. Sacconi e dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca On. Gelmini.

Sulla scorta delle notizie in materia di formazione universitaria, contenute nella newsletter 62 del 23 marzo scorso, e degli sviluppi che la materia subirà, l'AsNAS si opporrà, con ogni utile mezzo a qualsiasi iniziativa che tenda a comprimere la nostra formazione e a minacciare l'esistenza stessa della nostra figura.

Vi invito tutti, Dirigenti e Soci, a supportare nelle realtà regionali e locali di riferimento, questa doverosa linea di difesa e valorizzazione della nostra professione.

Vi ringrazio e vi mando un affettuoso saluto.

Nadia Galler

IN QUESTO NUMERO	
1 Editoriale	Pag. 1
2 Lettera ai Ministri Sacconi e Gelmini	Pag. 2-4

Redazione: Consiglio Direttivo Nazionale AsNAS – Sede Presidenza Nazionale
Via Dolomiti, 49 – 38057 Pergine Valsugana (TN) – Tel: 380/5140568 – Fax: 0461/530597
E-mail: presidenza@asnas.it – segreteria@asnas.it - info@asnas.it
majorioppi@libero.it – g.tritta@ausl.mo.it
Sito web: <http://www.asnas.it>

Pergine Valsugana, 29 marzo 2009

Prot. 19/2009
NG

Al Ministro del Lavoro, della Salute
e delle Politiche sociali
On Maurizio Sacconi

Al Ministro dell'Istruzione ,
dell'Università e della Ricerca
On. Maria Stella Gelmini

Hanno attirato la nostra attenzione, e acquisito la nostra totale condivisione, gli autorevoli orientamenti recentemente espressi dalla Conferenza Permanente dei rapporti con lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, favorevoli ad un rilancio della Prevenzione, congruamente sostenuto da un aumento della quota di Fondo Sanitario Nazionale al 5% del medesimo, rispetto all'attuale 3,5% circa.

Un autorevole rilancio, ripetiamo, che in qualche modo riecheggia il grido di allarme, anch'esso recente, del tipo "Emergenza prevenzione", di competente provenienza governativa, che pure abbiamo condiviso in pieno.

Difatti, di maggiore prevenzione, di educazione alla salute e di promozione della salute c'è un crescente bisogno, riferito alle persone come alla collettività, nei vari campi della vita sociale organizzata, dall'ambiente al lavoro, dalla casa alla scuola, allo sport ed altro.

Aspirazioni alle quali ci sembra diano, o stiano per dare, risposte positive alcune scelte di natura programmatica, numerose e coerenti, a livello nazionale, attualmente in fase di elaborazione avanzata, concernenti i nuovi Piano Sanitario Nazionale, Piano Nazionale Prevenzione, Piano Vaccini, fino al disegno di legge sui "Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità nel Servizio Sanitario Nazionale".

Così come riteniamo giusta la tendenza alla rivalutazione e al rilancio della Prevenzione, come scelta prioritaria moderna, avanzata ed anche economicamente

conveniente delle politiche socio-sanitarie del nostro Paese, non possiamo non vedere , per storia, profilo professionale e formazione, l'Assistente Sanitario come figura nata e formata per capire e interpretare, "elettivamente", "tipicamente", la scelta stessa e condividerla sul campo.

L'ultima della serie di leggi che sostanziano la riforma delle professioni sanitarie, la 43 del 1° febbraio 2006, di riordino normativo del settore, cita espressamente la figura dell'Assistente Sanitario, all'Art. 4, 1° comma, lettera a), ai fini della regolamentazione in un nuovo specifico Ordine della Prevenzione, onde por fine all'anomala e persistente pur se inizialmente pensata come temporanea afferenza dell'Assistente sanitario all'Ordine Infermieristico.

Una situazione chiaramente rivelatrice dell'intenzione del legislatore di assicurare alla figura un futuro esistenziale totale, anche dal punto di vista ordinistico.

Fiduciosi nella consistenza e nel valore di questi presupposti, ci hanno colpiti e preoccupati alcuni messaggi provenienti dal mondo universitario, ad esempio dalla Conferenza Permanente dei Presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, consistenti nell'ipotesi di una riduzione da 22 a 16 delle tipologie di laurea triennale dell'area delle professioni sanitarie e , per quanto riguarda la nostra professione, la soppressione del corso di laurea in Assistenza Sanitaria che verrebbe "sostituito" da un master annuale post-laurea per infermiere, con conseguente spostamento di tale formazione dalla classe IV (prevenzione) alla classe I (assistenza).

Si tratta, a nostro avviso, di una estremizzazione di una tendenza alla sovrapposizione totale e sostituibilità della figura dell'"infermiere di sanità pubblica" alla nostra di "Assistente sanitario", evento che, purtroppo, si è verificato in non poche realtà aziendali, in occasione di copertura di posti di lavoro per Assistenti sanitari, resisi vacanti.

Il risultato di questa operazione trasformista è l'inevitabile scadimento della qualità delle prestazioni di prevenzione e promozione affidate a chi non è stato adeguatamente formato in tale ambito, da un lato, e l'impoverimento delle già insufficienti risorse infermieristiche rispetto alle accresciute funzioni assistenziali tipiche dall'altro: si calcolano dalle 40 alle 60.000 le unità infermieristiche necessarie.

Ma "estremizzazione" va inteso anche e soprattutto, nel senso che la scelta della fine della formazione della nostra figura non potrebbe che risolversi nella scomparsa della figura stessa.

Crediamo che questi luttuosi messaggi rivelino un altissimo grado di irresponsabilità, di misconoscenza dei bisogni di salute della popolazione, di noncuranza

verso le scelte compiute dal legislatore nazionale in materia di professioni sanitarie, di ignoranza del principio della adeguata formazione di professionisti per le specifiche funzioni che ad essi competono, e che, come tali non vadano accolti.

In tal senso, con la presente, vogliamo sensibilizzare le SSLL, con riserva di ulteriori interventi, man mano che si andranno a precisare i termini di questa che non esitiamo a definire “campagna di denigrazione” o di “persecuzione” (ricorsi al TAR per l’annullamento del DM 69/97, altri atti vessatori, ostacoli all’avvio dei corsi di laurea ecc.), della nostra figura professionale, da tempo in atto, sin dalla conquista, col DM n. 69/97, del nuovo profilo e della nostra autonomia e con precedenti pesanti di varia natura che interessano il lavoro quotidiano

Ringraziamo per l’attenzione e con richiesta di audizione formuliamo auguri di buon lavoro e porgiamo distinti saluti.

Nadia Galler
Presidente Nazionale AsNAS

A handwritten signature in black ink, reading "Nadia Galler". The signature is written in a cursive, flowing style.